

# ACCESSORI SOPRAVVALUTATI

Man mano che cresci come ciclista, questo sport si trasforma lentamente in un culto del lusso, che non vede più la differenza esistenziale tra "un miglioramento sensato" e "ho bisogno di un secondo mutuo". Lo stile di vita pratico, a due ruote e con una sola marcia, si è trasformato in un mercato di gadget, upgrade e sconcertanti accessori tecnologici, ognuno dei quali promette di rivoluzionare la tua esperienza di guida.



Certo, alcune innovazioni hanno reso il ciclismo più veloce, più sicuro e davvero più divertente. Tuttavia, molti accessori offrono poco più di una semplice scrollata di spalle, nonostante il prezzo suggerisca l'acquisto di un intero bike park e non di un piccolo componente insignificante.

Ecco qui la mia lista dei sei accessori per bici più sopravvalutati.

Costano più di quanto valgono, risolvono problemi che praticamente non esistono o esistono solo per impressionare il tipo di persona che legge le schede tecniche per divertimento.

## **Puleggie sovradimensionate**

C'è qualcosa di poetico nello spendere centinaia di euro per risolvere un problema che solo un foglio di calcolo potrebbe rilevare. "Poetico" potrebbe non essere la parola giusta, ma in genere non mi è permesso usare quello a cui sto pensando.

Le pulegge sovradimensionate vengono vendute come un modo per raggiungere un input di potenza professionale, anche se, in realtà, la maggior parte dei ciclisti che le utilizzano non riuscirebbe a completare nemmeno una tappa pianeggiante del Tour de France. L'idea alla base di questo capolavoro meccanico è che, ingrandendo le pulegge del deragliatore, si prometta di ridurre l'attrito nella trasmissione. La teoria è corretta: ruote leggermente più gran-



di significano meno articolazione nella catena e un trasferimento di energia leggermente più efficiente. È il tipo di guadagno che si registra bene in condizioni di laboratorio, sotto sforzo controllato, con apparecchiature di prova di fascia alta e con il leggero ronzio di una galleria del vento.

Al di fuori di questo vuoto, i benefici diventano poco chiari. Test indipendenti mostrano regolarmente un risparmio di due o tre watt, nel migliore dei casi. Questo presupponendo una pulizia perfetta, una linea catena ideale e una trasmissione che funzioni già a livelli di efficienza elevati. Aggiungi un po' di ghiaia sulla strada, un cambio di marcia instabile sotto carico o il fatto che non hai pulito la catena e ... ti ritrovi al punto di partenza.

Tutto questo per guadagni così fragili che persino i professionisti con meccanici a tempo pieno faticano a giustificarli. Per il ciclista medio, non è solo un'esagerazione: è l'equivalente ciclistico di indossare uno smoking su misura per tagliare l'erba. Non ti rende più

veloce. Ti fa solo sembrare ridicolo pur rimanendo esattamente dove sei.



## Selle stampate in 3D

Le parole d'ordine non cambiano mai. Che si tratti di un unicorno alimentato dall'intelligenza artificiale, stampato in 3D o un infuso di schiuma quantistica, la gente perde la testa. Il prezzo diventa irrilevante. Cento sterline? Nessun problema. Mille euro? Prendi i miei soldi. Finché quella frase magica salta fuori dalla scheda tecnica e finisce sulla loro bici, sono dentro al loro budget.

Le selle stampate in 3D sono il fiore all'occhiello di questo comportamento. Vengono presentate come, udite udite, rivoluzionarie.

Davvero originali. Sono il perfetto mix di comfort, prestazioni e design futuristico. Vi viene detto che la struttura a traliccio si adatta alla vostra anatomia, assorbe le vibrazioni e culla le vostre ossa i-

schiatriche con la delicata empatia di una balia vittoriana. Quello che ottenete in realtà è una fragile scultura industriale che sembra uscita da un set cinematografico di fantascienza e che non è lontana dalla sensazione di sedersi su una racchetta da tennis.

L'ironia è che il comfort della sella è sempre stato una questione di opinione dolorosamente soggettiva. Non esiste un vincitore universale. Ma le selle tradizionali, con le loro diverse forme, larghezze e imbottiture, offrono già una scelta sufficiente per trovare qualcosa che funzioni. Se nessuna di queste soluzioni funziona, le probabilità che una rete di plastica concepita digitalmente risolva i vostri problemi sono scarse.

Ciò in cui le selle stampate in 3D eccellono davvero è il marketing. Hanno un aspetto costoso ed esclusivo. Sono belle da fotografare. Gridano "ciclista serio" a chi associa complessità a qualità. Ma dopo qualche lunga pedalata e un paio di dita dei piedi intorpidite, la maggior parte dei ciclisti le ripone silenziosamente sullo scaffale, proprio accanto ai propri sogni di progresso senza dolore.

## **Portaborraccia in carbonio**

Togliere qualche grammo dalla bici è, in linea di principio, un obiettivo nobile. Ma quando si pagano 80 euro per togliere l'equivalente di una caramella gommosa, potrebbe essere il momento di prendere

in considerazione di andare in terapia. O almeno una lunga occhiata allo specchio, preferibilmente non in fibra di carbonio.

Ci sono molti modi per sprecare soldi nel ciclismo, ma il portaborraccia in carbonio è un capolavoro di assurdità. Per un componente il cui unico scopo è quello di sostenere una borraccia senza rompersi, queste sculture leggerissime riescono a promettere più del dovuto e a mantenere il minimo a ogni passo. Sì, sono leggere. Ma a quanto pare lo è anche il buon senso. Si rompono, vibrano e a volte lanciano la borraccia negli inferi nel momento in cui si prende un dosso.



Anche per i professionisti, è un'inutile concessione. L'UCI impone rigidi limiti minimi di peso per le biciclette, quindi ha più senso limitare i grammi che contano davvero piuttosto che gli otto milligrammi che questa graffetta costosa finge di far risparmiare.

## **Corone in carbonio**

A proposito di carbonio, passiamo a qualcosa che almeno sembra un vero miglioramento: le corone in carbonio. Non c'è niente di meglio che pagare un sacco di soldi per un componente performante che si consuma più velocemente dell'entusiasmo di un adolescente per il suo primo lavoro. La differenza è che l'adolescente potrebbe tornare con un po' di esperienza. La corona in carbonio si crepa e basta.

A dire il vero, funzionano, ma per poco. Sono leggeri, rigidi e possono darti un vantaggio marginale quando stai spingendo molto. Ma si usurano in fretta, costano più di un'intera trasmissione e detestano le “cambiate” sotto sforzo. Il che è un po' un difetto per qualcosa la cui unica ragione di esistere è, beh, la “cambiata” sotto sforzo. C'è un motivo per cui i professionisti li usano solo sulle bici da cronometro e li cambiano più spesso dei calzini. Per tutti gli altri, è un modo ad alto rischio per trasformare la propria trasmissione in un accessorio di moda.



## **Catene a basso attrito super costose**

E già che siamo in tema di trasmissione, parliamo delle catene a basso attrito. Quelle che costano un occhio della testa, anche se al momento il mercato nero è un po' scarso, quindi potresti dover aggiungere una spalla o almeno un dito o due. Queste catene sono solitamente cerate, lucidate, immerse in lacrime di unicorno e sigillate sottovuoto come la carne di manzo di prima scelta. Promettono un risparmio di un watt o due, forse tre se la linea della catena è dritta, la cadenza è perfetta e hai fatto i dovuti sacrifici agli dei.

In laboratorio, funzionano. Per poco. Ma nel momento in cui ti ritrovi su un sentiero fangoso, una strada bagnata o anche solo durante un tragitto leggermente polveroso, quel mitico rivestimen-

to che fa risparmiare watt se ne va.. Da quel momento in poi, è solo una catena molto costosa che finge di essere ancora speciale.

Il marketing suggerisce che sarai più veloce. La realtà è che sarai solo più povero. Ogni pozzanghera, ogni granello di sporco diventa una minaccia diretta al tuo investimento. E a meno che tu non sia il tipo di persona che rinnova la cera alle catene più spesso di quanto riempia la lavastoviglie, è meglio attenersi a una catena standard e cambiarla un po' più spesso.



## **Supporti per telefono costosi**

I supporti per smartphone non sono intrinsecamente negativi. Se si va al lavoro, si naviga in città o si va semplicemente al parco, avere il telefono in vista ha senso. Un cinturino da 3 euro di Temu fa abbastanza bene il suo lavoro – e se non lo fa, costa solo 3 euro per rassegnarsi. Il problema inizia quando la praticità occasionale viene rinominata come prestazioni premium. Improvvisamente, c'è un "si-

stema". Serve una custodia speciale, un lucchetto proprietario, un ammortizzatore di vibrazioni e forse un laccio di sicurezza per evitare che il telefono si espella da solo a metà discesa. Quando hai comprato tutto, avresti potuto semplicemente prendere un buon ciclocomputer entry-level e avere ancora il resto per un caffè e una fetta di torta.

Se prendi sul serio la tua pedalata – monitoraggio degli intervalli, monitoraggio della frequenza cardiaca, sincronizzazione con i sensori – allora usa gli strumenti giusti. Un supporto per telefono, non importa quanto costoso, non trasforma il tuo telefono in un ciclocomputer. Lo trasforma solo in un tachimetro molto fragile, molto esposto e molto costoso. E se non fai sul serio? Quel cinturino Teemu è ancora in ottime condizioni.

## **RISPARMIA, PENSA AD ANDARE IN BICI!**

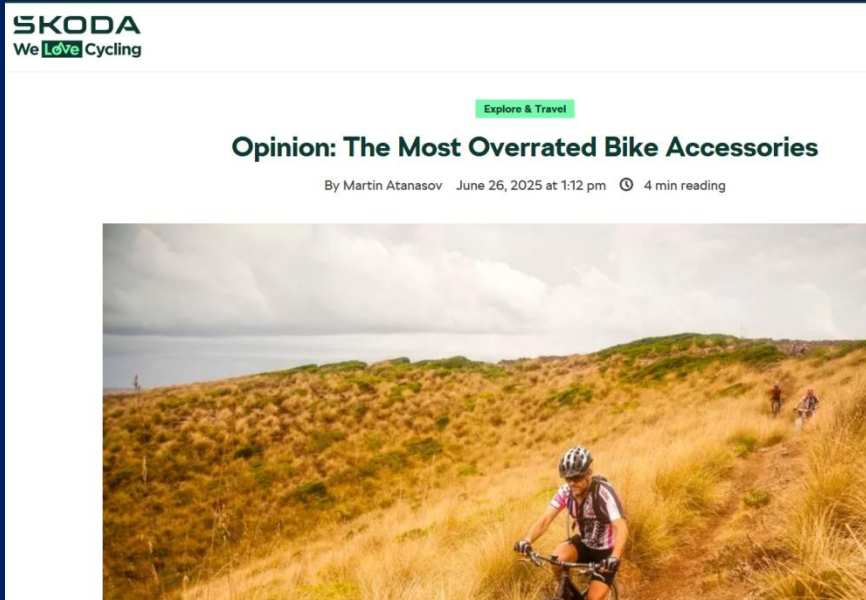
Al ciclismo non importa cosa hai comprato. Non importa quanto hai speso, di cosa è fatta o quanto è stato intelligente il marketing.

Gli importa solo che tu pedali. La verità è semplice: non diventi più veloce migliorando le pulegge o più fresco montando componenti in carbonio. Diventi più veloce pedalando più intensamente. Diventi più fresco se non te ne frega niente.

La maggior parte dell'attrezzatura in questa lista esiste per venderti una scorciatoia. Non ce n'è una. Risparmia. Vai in bici.

## ARTICOLO ORIGINALE

di Martin Atanasov



<https://www.welovecycling.com/wide/2025/06/26/opinion-the-most-overrated-bike-accessories/>

